

ARTE

Mariano Apa

Mons. Polvara

Nel 1933 la sua «Architettura razionale» spiega il dialogo sul «Giornale d'Italia» tra il giovane architetto e sacerdote Giuseppe Polvara e Bruno Moretti davanti alla «modernità» di cui si ascolta la giustificazione nella tomistica congiunzione di «vero e bello» – nel 1931 il p. Gemelli del «Medievalismo» invita Maritain a tenere un ciclo di conferenze in Cattolica e fa visita anche alla Beato Angelico – da cui Polvara scriverà poi «Del Nuovo Rinascimento» – «Arte Cristiana», 1940/1948 –. Aspirando alla benedetta idealità di Lenz con la «regola del canone», Polvara lavora ai suoi manuali dal «Domus Dei» del 1929 ai 1935 – 1942 di «Trattazione teorico pratica di principi estetici» alla «Geometria Descrittiva» e al «Trattato di Disegno». Nel 1931 è la mostra alla Permanente di Milano per Federigo Borromeo, con il discorso di mons. Polvara a ricordare i primi dieci anni della sua «Scuola del beato Angelico» denominazione indicata dal Card. Ratti futuro Pio XI – nel 1926 era stato qui ad Assisi per il Convegno – tra gli altri, con p. Bevilacqua e Schuster – voluto da Celso Costantini su «Arte Cristiana». La rassegna a Padova della neofuturista arte sacra nella «Arte Sacra Cristiana Moderna», nel 1931, vede anche la morte di Wildt che per p. Semeria aveva realizzato «I Giorni di Dio»: a conferma di un disegnare che in Polvara si confermava costruttivamente teorico, così nei manuali della «Trattazione teorico pratica di principi estetici/ di Geometria Descrittiva/ di Disegno» – tra il 1935 e il 1942 –. Il 1931 è anche l'anno della mostra alla Permanente di Milano per Federigo Borromeo, con il discorso di mons. Polvara a ricordare i primi dieci anni della «Scuola del Beato Angelico» fondata l'anno dopo il conseguimento della Lau-

rea in Architettura a Bologna nel 1920. Nel 1926 era stato qui ad Assisi per il III° Convegno della «Società» per «Arte Cristiana» fondata nel *costantiniano* 1913 da mons. Celso Costantini che con il giovane Polvara verrà a chiarimenti per il ricambio pastorale, come nella famosa lettera che mons. Costantini invia, il 27 gennaio 1932 da Pechino, a don Polvara – documenta mons. Bruno Fabio Pighin, da Marcianum nel 2012 –. Mons. Luca Bressan e don Umberto Bordoni hanno presentato – sulla scia della mostra alle Stelline del 2021 «La Bellezza del Sacro un itinerario di studi sulla Scuola Beato Angelico» con l'importante Convegno su mons. Polvara nel Novembre 2022 all'ADI Museum di Milano – ricordando l'incontro del 2000 sul «Sacerdozio per l'arte» in «Arte Cristiana» n. 797 –. Da Miklos Boskovits a Luciano Caramel, da Eva Tea a Maria Antonietta Crippa, con mons. Valerio Vigorelli e Sr. Angelica Pennati e Sr. Celina Duca, mons. Vincenzo Gatti con Ernesto Bertagna e don Marco Melzi, la Famiglia Beato Angelico con la Scuola e con «Arte Cristiana» ha perpetuato il carismatico percorso di un rinnovamento apologetico della Tradizione nella Profezia – nel «restauro beuronese» di San Pietro al Monte a Civate – e la modernità nella ecclesiologia che, con Schuster e Montini, la Famiglia Beato Angelico rifonda confermandosi con la Diocesi di Milano nel respiro dell'Europa nel Movimento Liturgico e della universalità del Concilio Vaticano Secondo. Nato nel 1884 a Pescarenico, Giuseppe Polvara è stato Sacerdote, Architetto, Pittore, Critico d'Arte e Teologo del Bene Artistico e Naturalistico: importantissimo il suo Album Manzoniiano nel 1923 poi nel 2004 riproposto in «Arte Cristiana» n. 824, del settembre/ottobre. □